Una iniziativa di solidarietà nata dal desiderio di donarsi dei parrocchiani

Della parrocchia Sant’Andrea dell’Ausa (Crocifisso) Rimini

Tutti ricordiamo che il terremoto

del 26 ottobre 2016 ha colpito anche Camerino

Ora il suo centro storico è Zona Rossa, disabitata e presidiata dai militari 24 ore su 24.

Dove c'erano vita e suoni, ora c'è solo silenzio.

Ma la città di Camerino non è morta, ma ferita, profondamente, e le sue ferite possono, anzi devono, essere curate, perché questo borgo meraviglioso torni alla sua splendida vita.

“L’impeto delle avversità non fiocca l’animo dell’uomo forte: resta sul posto e qualsiasi cosa avvenga la piega a se; è infatti più potente di tutto ciò che circonda…” Seneca”

Operazione “Rimini chi**AMA** Camerino” si può dire che è nata il 30 di Settembre 2017 https://www.youtube.com/watch?v=DpYJ8KBI6bI)

Quando in quattro persone ci siamo recati a Camerino in occasione del decimo weekend arancione organizzato dalla rivista “PLEIN AIR” Il nostro intento era per vedere, capire… Appena rientrati a Rimini ci siamo messi in azione coinvolgendo la “nostra “ parrocchia, quella del Crocifisso

Con un gruppo di amici attivi nel volontariato, della parrocchia del Crocifisso di Rimini, abbiamo organizzato una uscita denominata **“Vedere, Condividere, Testimoniare”** Nella giornata dell’11 Novembre, San Martino. L’adesione è stata massiccia! (Riempito un pullman) I partecipanti hanno espresso la loro vicinanza ai cittadini di Camerino, sentendosi “messaggeri” di tutta la comunità parrocchiale, alla quale hanno trasmesso il bisogno di amicizia e di solidarietà , il desiderio di essere ascoltati e la loro volontà di rinascere .

Una testimonianza pubblicata sul giornalino parrocchiale

”NOI DEL CROCIFISSO” NON È STATA SOLO UNA GITA

Il giorno di San Martino, accompagnati da un tiepido sole novembrino, siamo scesi (una cinquantina di persone della nostra comunità parrocchiale) nello splendido parco per poi entrare nell’Abbazia di Fiastra: bellissima, suggestiva anche se qualche piccolo particolare ci ha dato il segno di quello che era successo lo scorso anno. Il terremoto! Ed è con il racconto fattoci da un monaco che ci siamo avvicinati all’estrema paura e al turbamento che questa esperienza suscita in ogni persona che vive tale esperienza. Ci siamo poi trasferiti a Camerino, per VEDERE non il disagio dei tanti che sono rimasti lì né lo scempio che la natura in pochi istanti ha fatto delle loro case e dei loro splendidi monumenti, ma per constatare la loro volontà di tenere viva la città! Ci ha profondamente colpito la dignità con la quale hanno raccontato di com’è ora il loro vivere quotidiano apparentemente uguale invece così diverso da prima, nel profondo, e di come “lottano” per non farsi sopraffare dalle difficoltà e dalle lungaggini della burocrazia. Con alcuni rappresentanti della Proloco abbiamo camminato, fin dove è stato possibile perché non transennato, per le strade della città scorgendone le ferite, ma abbiamo passato insieme anche alcune ore di festa (compreso un ottimo pranzo!) e di spensieratezza… e di questo ci hanno ringraziato: di essere lì, insieme a loro, a testimoniare il bello di condividere delle piccole semplici cose.

L’11 Novembre, quando ci siamo salutati li abbiamo invitati a trascorrere una giornata a Rimini.

DIARIO DI UNA DOMENICA SPECIALE

Quella del 21 Gennaio 2018 non è stata una domenica come tutte le altre nella nostra parrocchia del Crocifisso a Rimini

C'era in calendario la Festa del Dono, la 38ma edizione. Una giornata pensata per fare riflettere la comunità sul valore del "donarsi". Coordinata dalla Caritas parrocchiale, in collaborazione con le zone: Abete e Chiesa . Nella giornata era stato programmato pure un evento che tutta la comunità aspettava da mesi: si trattava dell'incontro con i nostri nuovi amici di Camerino. L'appuntamento è avvenuto attorno a mezzogiorno. In una giornata, soleggiata. Un parrocchiano li attendeva all'uscita di Rimini Sud. Al loro arrivo è' salito sul pullman, dando all'autista le indicazioni per raggiungere la nostra parrocchia. All'interno del torpedone c'era fermento, traspariva la gioia , l'emozione dell'incontro. Mentre si stavano avvicinando alla menta, Il nostro parrocchiano gli presentò nei dettagli la loro giornata riminese. Puntualizzando che tutto era condensato in un arco di tempo ristretto, che occorreva la loro paziente collaborazione Arrivati al "Crocifisso", sul piazzale c'era un nutrito numero di parrocchiani ad attenderli.

Di seguito il "pranzo assieme": loro cinquantaquattro persone, noi del Crocifisso, altrettante. Per dare continuità nelle relazioni, si è fatta la scelta di dare la priorità alle persone che l'11 novembre si erano recate a Camerino. Il teatro parrocchiale è piccolo, e non può contenere un numero maggiore di persone. Tanta gente è rimasta amareggiata di non poter "donare" la propria presenza nel condividere il pranzo con loro. Un pasto semplice, ma curato con

amore. Pure nell'attenzione riservata all'apparecchiatura si notava che c'era il desiderio di accogliere, "dei cari amici" Poi era bello osservare i nostri otto giovani che indossavano una casacca azzurra, mentre "donavano" con un sorriso sincero il loro servizio ai commensali . Per non rischiare di fare gruppetti, l'organizzazione aveva proposto agli intervenuti di posizionarsi a tavola difronte, affinché fosse stimolato il dialogo "noi-loro"

Nel nutrito gruppo di Camerino erano presenti pure: l'Assessore ai servizi sociali, il loro parroco, e il presidente della Pro Loco. Fra i nostri parrocchiani, abbiamo avuto l'onore della presenza della nostra vice Sindaca, che casualità vuole è pure lei assessore ai servizi sociali nella nostra Rimini. A rappresentare tutta la comunità del "Crocifisso" c'erano i due Parroci. Ci siamo scambiati pure dei "presenti" noialtri gli abbiamo donato ad ogni partecipante una copia del libretto da noi creato in occasione della festa del Dono, e alcune copie del libro sul parroco che 40 anni fa ha fatto iniziare il cammino comunitario che ancora oggi percorriamo, continuando a raccogliere i frutti. Frutti, che pure i nostri amici camerinesi hanno potuti apprezzare. Loro ci hanno omaggiato con libri di approfondimento sulla loro millenaria storia e una piccola scultura stilizzata, in acciaio, raffigurante due mani che si stringono. Anche se a malincuore di tutti i presenti, i nostri amici camerinesi, hanno dovuto sospendere le calde e familiari relazioni che si stavano instaurando. Perché il progetto da noi pensato per fargli trascorrere il pomeriggio era molto intenso. E…incombeva come un missile su di loro! Sono stati fantastici nel

assecondarci, e nel fidarsi. Il programma era stato preparato nei minimi dettagli con i responsabili dei Musei del Comune di Rimini: una visita guidata della Rimini Malatestiana e Romana. (servizio "donatoci". Dall'amministrazione comunale). Arrivati all'arco d'Augusto, c'era la guida dei Musei del comune di Rimini, (Non una semplice guida, ma la punta di diamante delle nostre guide!)che ci ha accolti, e dato il benvenuto a nome del nostro Sindaco e di tutta la Città. Anche alcuni parrocchiani ci hanno seguito, e sicuramente porteranno nel cuore, questo magico pomeriggio. Perché non è stata la solita passeggiata per il cento, con una guida, che ci descrive e ci faceva osservare i nostri monumenti. Il bello è stato quando si inserivano i ragazzi del servizio civile nazionale. vestiti con gli abiti dell'epoca , romana o malatestiana, ed Iniziava no a sceneggiare un avvenimento accaduto a qui tempi!. La chicca si è scartata, e l'abbiamo potuta assaporare, ammirare dentro la Domus del Chirurgo!

Mentre eravamo tutti attenti ad ascoltare la guida, dal nulla emerse "Il Chirurgo"! Meraviglia delle meraviglie! Quel ragazzo vestito con abiti appropriati, è entrato nella "sua sala operatoria" come se dovesse effettuare un intervento chirurgico… lasciandoci tutti esterrefatti, e ammirati, e con l'interrogativo: " e adesso cosa succede…" E come tutte le cose belle, pure questa passeggiata riminese è volata via troppo in fretta! Due ore vissute a pieno, straboccanti. Il desiderio era di fargli trascorre un pomeriggio differente, affinché non pensassero alle loro macerie! L'equipe dei Musei di Rimini, assieme ai mitici ragazzi e ragazze del servizio civile ci sono riusciti! Bravi, brave! Tutto come programma, rientrati in parrocchia, nel teatro parrocchiale ad attenderli c'era un'altra porzione di parrocchiani (come se s i fosse effettua una staffetta per non lasciarli soli, perché la nostra comunità parrocchiale è amore, è dono, e in questa giornata, nell'anonimato tante, tantissime persone si sono prodigate affinché nulla ostacolasse la serenità, il gusto di accogliere degli amici. La testimonianza di questo lo hanno dato pure tutti i componenti del coro "Canta con Noi", che dal palco hanno insenato con semplicità, uno spettacolo lare musical sulle canzoni delle nostre Regioni. Stornelli popolari che tutte le persone presenti (riempiendo all'inverosimile il teatro), pure loro cantavano.

Ho visto occhi lucidi, ho notato abbracci fraterni fra parrocchiani e camerinesi… Poi la santa Messa, concelebrata. Alcuni miei amici mi hanno fatto osservare che: “neppure a Natale si è potuto assaporare un clima così caldo, accogliente.

Tutto troppo perfetto! Poi la straziante testimonianza di una Signora Ucraina! Ci ha messi k.o.! Pure la Messa è dovuta terminare… Con dei passi da gigante, è arrivato il momento del distacco!

La calamita simbolica che univa le persone era troppo forte, il pullman in moto, ogni tanto sbuffava dalla sua marmitta desiderio di andare, ma la gente non curante rimaneva sul piazzale! Avevano altre cose da raccontarsi, e poi altre ancora! Per incitarli ad andarsene gli abbiamo fatto venire lo spauracchio della fila per prendere l’autostrada! E si c’era pure il “Sigep”! Un parrocchiano, li ha chiamati tutti a raccolta ed è riuscito a farli salire sul pullman. Li ha accompagnati a prendere l’autostrada percorrendo un tragitto alternativo. In quei pochi minuti di ulteriore convivenza, quel parrocchiano ci ha raccontato che è emersa l’essenza della giornata. Gli ha raccontato a grandi linee la storia della nostra parrocchia. Raccomandandogli di leggere il librettino e il libro che gli avevamo donato. Dicendogli: “Così capirete”. Si perché loro sono rimasti ammirati, nel osservare tutta questa bella collaborazione fra giovani e adulti, questo “donarsi” con il sorriso sulle labbra. Raccontandogli che come comunità parrocchiale stavamo vivendo un momento difficile. Il ricambio generazionale che non vuole decollare. Gli ha raccontato che per noi, la loro venuta è stata come benzina per un’auto, che sta viaggiando in riserva sparata! “Voi siete stati il nostro distributore, ci avete fatto fare il pieno! E oggi avete visto cosa significa dire viaggiare sicuri, sapendo che nel serbatoio c’è abbastanza benzina per fare un altro tratto di strada!” A loro la cosa li ha commossi. Il nostro parrocchiano ci ha assicurato che si sono sentiti onorati di essere stati utili. Sicuramente pure loro quando ci penseranno potranno dire: “ è stata una meravigliosa giornata del dono reciproco!”

NE HANNO PARLATO ANCHE SU:

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=1549507215169130&id=247038912082640

https://www.youtube.com/watch?v=V1_unRzkTng

http://www.crocifisso.rimini.it/foto-festa-del-dono-2018/

http://www.buongiornorimini.it/item/14093-rimini-chiama-camerino-da-terremotati-a-turisti-speciali.html

DOMENICA 20 MAGGIO gita a CAMERINO

In occasione delle feste del Santo patrono San Venanzio Martire nel pomeriggio abbiamo assistito alla 36ma edizione **Corsa alla spada e Palio** E' una rievocazione storica della fine del XV secolo

Al mattino quando siamo arrivati ci hanno accolto con tanta cordialità, come succede fra amici che si incontrano, e desiderano trasmettere la voglia di condividere, di parlare di altro e non solo del dannato "terremoto" Abbiamo condiviso con loro un buffet delle loro gustose specialità. Poi la . S. Messa, assieme

Il Pranzo lo abbiamo effettuato in una tipica "Taverna" allestita in occasione del palio.

Il pannello del "Benvenuti" posizionato nella zona buffet

Ci donano il loro marchio stilizzato

Partenza di un gruppo